Anno V. — Martedì 24 Maggio 1881 — N. 122

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 23 maggio.

Finalmente, Grecia e Turchia si potranno mettere d'accordo! Abbiamo infatti sott'occhio la convenzione fra la Porta e le Potenze per regolare definitivamente la questione greca. Questa convenzione stabilisce nel primo articolo i nuovi e già noti confini; il secondo stabilisce la cessione di Punta e il disarmo di Punta e Prevesa dopo la ratifica, e la libertà di navigazione del golfo di Arta; il terzo garantisce la vita, la proprietà e la religione degli abitanti dei territori ceduti, la parificazione di essi nei diritti civili e politici; il quarto riconosce i diritti e le proprietà private nonchè i beni delle moschee; il quinto riconosce il diritto del Sultano di disporre, ora come prima, dei possedimenti imperiali; il sesto stabilisce che le espropriazioni possono aver luogo soltanto per riguardi di pubblico vantaggio e verso indennizzo. I proprietarii abitanti fuori della Grecia possono affittare e far amministrare i loro possessi. Il settimo si riferisce al mantenimento del diritto di popolo ora in uso. L'ottavo garantisce il libero esercizio del culto maomettano; la autonomia dei comuni e la libera comunicazione di essi coi capi ecclesiastici e la giurisdizione dello sceicco in affari religiosi. Nell'articolo nove si stabilisce che una commissione turco-greca abbia a regolare entro due anni tutte le questioni relative alle proprietà dello Stato e private. In caso di contesa, decidono le Potenze. L'articolo dieci tratta dell'assunzione di una parte del debito pubblico della Turchia, da regolarsi fra la Turchia e le Potenze. L'undicesimo vieta che si abbiano a prendere misure eccezionali, meno il disarmo dei maomettani. Il dodicesimo impone alla Grecia l'obbligo di reprimere il brigantaggio. Il tredicesimo accorda un termine di tre anni per la relativa dichiarazione di quegli abitanti che vogliono restar sudditi dell'impero ottomano, e nel frattempo i maomettani son esenti dal servizio militare.

I francesi proseguono nelle loro operazioni in Africa; e pare che vi troveranno delle tribù risolte ad opporre loro forte resistenza.

Continuano in Russia le persecuzioni contro gli ebrei.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 maggio.

Mi ero proposto di non iscrivervi più che *a crisi finita*; ma siccome la crisi è entrata in una fase del tutto nuova, così su quanto è nato nella scorsa settimana amo intrattenermi con Voi e coi Lettori della *Patria del Friuli*, dacchè i casi avvenuti sono fonte di utili insegnamenti.

Che ve ne pare? L'on. Sella, dopo erculee fatiche, dopo tanti giri e rigiri da ogni parte, ha dovuto rinunciare all'incarico affidatogli della Corona! E che ne dirà il *buon Giornale* che nel Sella proclamava di riverire il solo *grande uomo* atto a dominare la Camera e a salvare l'Italia? Che ne diranno gli ottimi Signori della *Costituzionale*, come Voi usate chiamarli? Il *buon Giornale* seguiterà probabilmente ad ammanire la politica ai farmacisti della campagna; e quegli ottimi Signori torneranno in campagna alle cure dei bachi. Sperare che modifichino le idee, non è possibile; dunque li lascierò volontieri nelle rosee allusioni che quanto non si ottenne questa volta, lo si otterrà un'altra.

Per me (senza disputare sul conato generoso dell'on. Sella di costituire, lui auspice e duce, un *grande Partito nazionale*, che sarebbe pure un gran bene, come io stesso dissi non di rado nelle mie lettere), considerò la crisi ne' suoi affetti pratici, cioè in rapporto alle condizioni dei Partiti.

Comincio dal considerare la Destra pura, anzi purissima. E credete Voi forse che al Minghetti, al Bonghi, allo Spaventa, a Visconti-Venosta abbia piaciuto l'atteggiamento del Sella? A parole, per la pulitezza di gentiluomini, non mostreranno risentimento; ma il Sella, ve lo dico io, lo considerano ormai come scomunicato. Servirsi dei Centri e forse di qualcuno della Sinistra moderata per venir su a galla, va bene; rimpastare una maggioranza eterogenea, per farsi puntellare da essa e più tardi *fare le elezioni*, ciò tornava di loro genio. Ma abdicare a sè stessi per accettare integralmente il programma di Sinistra, no; ma tenere due o tre portafogli, per lasciarne sette o sei agli alleati, no. Quindi Sella, che aveva ceduto sino a questo punto, è assai scapitato nella simpatia della Destra di cui fu il capo effettivo. Anzi se vorrà essere capo, da ora innanzi dovrà piegare verso i Centri.

Ciò vi serva a capire come nelle trattative corse pel *Ministero misto*, la Sinistra ha guadagnato moralmente, ed il Sella ha perduto. Se il Sella poi avesse *passato il Rubicone* ed il *Ministero misto* si fosse effettivamente costituito, l'aver lui, ch'era una *forza* della Destra, doveva dirsi vittoria.

La Sinistra, per la crisi, ha guadagnato. Difatti la chiamata del Sella al Quirinale giovò a rappattumare i suoi capi. Ormai circa trecento Deputati hanno aderito al patto di patrocinare il programma della Sinistra ed un Ministero di Sinistra contro qualsiasi attacco. Se il Sella, disperando di formare il *Ministero conciliativo*, avesse ceduto all'ambizione e ne avesse formato uno di Destra, que' trecento l'avrebbero subito abbattuto. Or sta a vedere se la concordia sarà perseverante. Io spero che sì, sendo il Nicotera doventato più arrendevole, ed il Crispi (se si saprà non contrariarlo in tutto) piegherà anche lui. Quanto a me, mi accontentarei che i capi-gruppi dessero tregua al nuovo Ministero almeno sino a che sarà approvata la *riforma elettorale*.

E chi comporrà questo Ministero di Sinistra? Parlasi di Farini, di Mancini, di Depretis. Il primo, elemento nuovo, sarebbe indicatissimo, e potrebbe essere Presidente del Consiglio senza portafogli. Il Mancini è ormai uomo infiacchito dagli acciacchi.... almeno egli se ne lagna; quindi, quantunque sempre di vivace ingegno, non sembra disposto a nuovi pesi. Credo probabile che, dopo offerte della Corona al Mancini ed al Farini, si finirà col Depretis. Con lui rimarrebbero almeno quattro de' Ministri ora dimissionarii.

Vedo talvolta il Deputato di Udine; ed è, anche dopo la parte importante avuta nella scorsa settimana, quello di prima, quasi non fosse stato in pericolo di salire al potere. E vi so dire che dell'on. Billia nessun dei capi della Sinistra grande si è adontato per il programma che egli intendeva far prevalere; nè il Cairoli, nè il Depretis, nè lo Zanardelli. Tutti lo apprezzano per la sua franchezza e per la sua lealtà congiunta a disinteresse personale. Si seppe che, nel caso di un Ministero di conciliazione, avrebbe accettato, e interinalmente soltanto un posto di Segretario generale. Questa è modestia; mentre tanti altri, con meno meriti e meno ingegno, si rèputano addirittura degni di sedere al banco dei Ministri.

Assicurasi pure che anche l'onorevole Crispi si offerse spontaneamente di restare estraneo al nuovo Ministero.

— Il *Diritto*, parlando dell'incarico all'onor. Farini di formare il gabinetto, saluta lietamente il fatto, dicendo che niuno potrebbe riuscirci meglio dell'onor. Farini essendosi egli mantenuto estraneo a tutte le lotte disgraziate degli ultimi tempi. Sfortunatamente nemmeno questi accettò.

— Il 7 corrente fu stipulato in Genova l'atto costitutivo d'una società di assicurazioni marittime e terrestri, con il capitale di otto milioni, e colla denominazione di *Lloyd Generale italiano*.

— La Società democratica di Palermo riunitasi, votò un ordine del giorno, esprimente sfiducia contro l'onor. Morana per la sua partecipazione all'abortito Ministero Sella.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. La Legge sul consorzio governativo nelle opere edilizie della capitale.

2. R. decreto per aumento di spesa nel capitolo 10 del Ministero di grazia, giustizia e culti.

3. Disposizioni nel personale del Ministero dell'interno e dei telegrafi.

— Si prevede che le difficoltà della situazione ritarderanno alquanto la soluzione della crisi. Si assicura però che tutti i capi della sinistra siano animati dalle migliori disposizioni per affrettare la soluzione.

L'onor. Nicotera dichiarò che, appoggerà lealmente il futuro Ministero di sinistra.

La stessa dichiarazione hanno fatto gli onor. Depretis, Cairoli e Zanardelli.

NOTIZIE ESTERE

In seguito alle voci corse di prossimi attacchi contro gli israeliti, la Polizia in Mosca ha preso misure precauzionali.

Intanto già alcune famiglie ebree sono partite da quella città, ed altre si affrettano a porre in salvo i loro averi.

— Negli opifici di Varsavia si parla di massacri di israeliti organizzati per il giorno del *Corpus domini*. Gli operai tedeschi, socialisti, sarebbero i più fanatici propagatori delle idee antisemitiche. Su una fabbrica fu trovato scritto in grandi lettere: *Morte agli ebrei*. Negli stabilimenti della ferrovia Varsavia-Vienna si trovò scritto sopra grandi casse: « In breve « avremo massacri di israeliti: un uomo « onesto ha l'onore di annunziarlo »! Corre voce che siano arrivate casse di fucili e pistole per gli israeliti, i quali se ne servirebbero in caso di necessità per la propria difesa. Un israelita fu percosso nella pubblica via da un operaio; quando ricorse al magistrato per aver giustizia, questi dicesi abbia risposto: « Che cosa è « stato se hanno battuto un ebreo? Pote- « vano ammazzarlo ».

A Kisriniew fu proclamato lo stato d'assedio.

— Per metter fine alle false vociferazioni sparse sul contegno della Russia circa la crisi in Bulgaria, l'*Agence russe* dichiara che il Gabinetto russo non si ingerisce negli affari interni della Bulgaria e fida nel Principe, che rappresenta il legame fra la Russia e la Bulgaria, desiderando che si consolidi l'unione fra il principe e la nazione.

— Lo stato di cose in Irlanda va sempre più peggiorando. Gli arresti contro i membri della lega agraria vanno ogni giorno più aumentando. Ciò non pertanto gli agitatori aumentano, e la legge di coercizione, in luogo di annientarli, li ha invece aumentati di numero e di audacia.

Dalla Provincia

Crisi municipale.

S. Daniele del Friuli, 21 maggio.

Sono noti i fatti (che furono anche inseriti su questo giornale) del licenziamento dato dal Consiglio comunale di qui al Segretario sig. Stocchi, della susseguente crisi municipale e della soluzione di questa colla riconferma del Sindaco e della Giunta.

Tralasciando di commentare questi fatti ormai passati, giova però tener conto di essi per giudicare l'operato di certi nostri *patres patriae*.

Osserviamoli adunque con attenzione ed imparzialità. Era naturale che Sindaco e Giunta studiassero il lenire il male che si aveva fatto al Segretario, e quindi fissassero una seduta consigliare a tale scopo. In massima su ciò si conveniva anco dagli avversari, ed era di tutta convenienza di accordargli un tempo a fine che potesse provvedersi d'impiego. Ma, invece, sapete come andò la faccenda?

Ieri sera il Consiglio comunale con voti dodici contro sette ha accordato al sig. Stocchi il tempo di un anno, a datare da quel giorno, onde egli si provveda d'impiego; e così quasi fu riconfermato!

Questa delibera ha prodotto in paese una certa impressione, perchè lo Stocchi si è alienati gli animi di molti con i suoi modi verso gli amministrati del ceto contadinesco ed artigiano.

È stato poi maggiormente ferito il senso morale, perchè si vede usare diversi pesi e diverse misure, a seconda si tratti dei favoriti o non favoriti da certi gaudenti, i quali credono di avere costruito qui una rocca inespugnabile e di poter fare alto e basso quanto loro talenta. (1)

Vox populi.

Fatto grave.

Il 20 maggio un fatto assai grave portò lo scompiglio al Mandamento di Aviano.

Le guardie boschive Mazzega Luigi e Polo Giovanni, quelle stesse che, unitamente alla guardia Mazzega Pietro, procedettero all'arresto del Colauzzi Francesco, si trovavano per ragioni di servizio sulle montagne di Aviano e precisamente alla località detta *Roncaje*, distante circa tre ore di cammino da Marsure. Verso le ore 9 antimeridiane, dette guardie s'incontrarono in tre cacciatori, ed essendo proibita ora la caccia, perchè fuor di stagione, cercarono di prender loro le armi e dichiararli in contravvenzione. Quei tre opposero viva resistenza, e uno di essi, spianato il fucile verso la guardia Mazzega Luigi, lo colpiva a bruciapelo alla regione sinistra dello stomaco.

L'infelice veniva soccorso prontamente dal suo compagno che a gran

(1) *Al nostro Corrispondente che si segna « Vox populi » lasciamo tutta la responsabilità de' suoi apprezzamenti, e pubblichiamo questa Corrispondenza unicamente in omaggio al principio della libertà di discussione sulle cose amministrative, che talvolta non si possono distaccare dalle persone.*

APPENDICE 7

I NOSTRI CIBI E LE NOSTRE BEVANDE

Note d'un pessimista.

(Continuazione e fine).

Come il vino, anche la *birra*, l'antica cervogia germanica, va soggetta a molte falsificazioni.

Le si aggiunge *acqua* che la rende leggera; si rafforza il sapore col *sale da cucina*; si aumenta la tinta col caramelle, con *cicorea torrefatta*, *succo di liquerizia*, *roob di sambucco*, *ecc.*; si ripara alla mancanza dell'orzo con l'aggiunta di *sciroppo di fecola* o con l'uso di *patate*, di *riso*, di *mais ecc.*; la si aromatizza con *bacche di ginepro*, *chiodi di garofano*, fiori *di tiglio*; le si dà più sapore e si tenta di renderla più inebbriante introducendovi *belladonna*, *semi di colchico*, *mezzerco*, *ginepro*, *grano del paradiso*, *loglio*, *giusquiamo*, *pimento*, *stamonio*, *teste di papavero* (quasi tutte sostanze velenose); infine, essendo il luppolo la sostanza più costosa che entra nella birra, i frodatori cercarono di surrogarlo con sostanze amare come: l'*assenzio*, l'*acido picrico*; la *corteccia di bosso*, il *cardo benedetto*, la *coloquintide*, la *coccola di levante*, il *fiele di bue*, la *genziana*, il *lichene*, la *triffola d'acqua*, le *foglie di noce*, la *noce vomica* la *stricnina!!* la *piccola centaurea*, la *quassia amara*, la *corteccia di salice*. E per dare a questa mistura la consistenza mucilaginosa, il sapore piccante ed il colore bruno, i frodatori vi versano *acqua di calce*, vi fanno cuocere ritagli di *pelli di vitello*, di *cavallo*, di *montone*, *scarpe vecchie*, ed i diversi *rimasugli gelatinosi ed invendibili delle macellerie*. Ed ho finito!

Ora, pei dilettanti di *liquori spiritosi*, dirò che i *rosoli* possono essere fatti con *glucosa* invece che con zucchero, con *sostanze coloranti venefiche*, con *alcoli di pessime qualità ecc.*

Il *Rhum* non è quasi mai il genuino prodotto della distillazione della melassa della canna da zucchero, quale si fabbrica nelle Indie, ma invece una mistura d'*acqua*, *alcole*, *acido ed etere formico* e qualche sostanza colorante, tutte le volte che non si vuole imitare il *Giammaica bianco*. Il *goudron*, le *prugne*, e specialmente i *ritagli di cuojo tannato*, cioè *conciato* gli danno il sapore suo particolare.

Il *Kirschwasser* è spesso non altro che dell'acqua *distillata* di *lauroceraso* alcoolizzata.

L'*Assenzio* il più delle volte è una bevanda dannosa, nella quale si fanno entrare delle *essenze comuni* ed anche delle *resine*, perchè esso possa intorbidarsi al contatto coll'acqua. Lo si colora in verde con le foglie d'*aglio*, le *spinace*, le *ortiche*, la *medica*, e talvolta anche con *solfato di rame*.

* * *

Da questa rivista, certo incompleta, si rileva che nessun ramo del commercio delle sostanze alimentari è esente dalla funesta abitudine della falsificazione. Eppure nessun crimine ritengo superiore a questo, di consegnare cioè al publico alimento di qualità inferiore alle designate o falsificate così da poter perfino alterar la salute.

Ed è a rimarcarsi come sia rarissimo che la frode sia dovuta ai fabbricanti. Difatti questi hanno a fare coi negozianti che sanno apprezzare la merce tanto quanto i produttori stessi. Invece i dettaglianti abusano della credulità degli inesperti consumatori.

E che fa la Legge per prevenire o punire queste frodi? Per prevenirle, poco o nulla; — riguardo al punirle si limita a trattarle quali contravvenzioni. E non son desse veri furti qualificati? Le alterazioni delle sostanze alimentari non sono alcune volte veneficii premeditati?

Qual cosa più odiosa e più ignobile di questo ardore di speculazioni, che, per soddisfarsi con maggiore rapacità non teme di darsi ad industrie così abbominevoli?

Il popolo specialmente, che non può scegliere i suoi alimenti, è la prima vittima delle sofisticazioni alle quali si dedicano i dettaglianti. Forse molti individui finiscono all'ospitale in causa di questo avvelenamento, — causa che la scienza medica stessa si trova impossente a determinare.

Il commercio poi degli onesti negozianti sente immenso danno dalle falsificazioni dei veri prodotti e sta nel loro interesse unire la loro voce a quella dei consumatori, perchè la triste ruberia finisca.

Signori e Signore! perdonate se vi feci qualche volta arricciare il naso con descrizioni nauseanti. Volli dirvi la verità vera, dacchè quanto esposi è *tutto* vero e la chimica lo scoprì. Vi auguro di cuore che non siate mai fra il numero degli ingannati. Però fate come me: gridate a chi di dovere, acciò abbiate ad essere garantiti che l'inganno non vi colga.

Silvio dott. De Faveri.

fatica lo potè trasportare in Marsure, luogo di sua abitazione. L'Autorità giudiziaria, appena avuta notizia del fatto, si portò sul luogo per l'esame del ferito, ed il brigadiere dei reali carabinieri sig. Girelli Gaetano, unitamente ai carabinieri Piccolo Abramo e Speroni G. B., verificato il fatto, senza perdere un solo istante, con la scorta della guardia boschiva Polo Giovanni, partì da Massure, dirigendosi per la montagna verso Barcis, alla ricerca dei colpevoli, luogo questo, in cui supponevasi potessero essere fuggiti.

Essendo però riuscite vane le ricerche, procedette fino in Andreis, e quivi potè, coi pochi connotati dati effettuare l'arresto di due degli autori del fatto, i quali vennero immediatamente tradotti nelle carceri mandamentali di Aviano. Il terzo venne riconosciuto, ma si tenne latitante.

Qualunque elogio si volesse fare al bravo brigadiere Girelli ed ai suoi carabinieri, che così efficacemente lo coadiuvarono nella scoperta e nell'arresto dei colpevoli, sarebbe insufficiente per rimeritarli delle fatiche sofferte durante ben 17 ore di faticoso cammino sulle montagne e con evidente pericolo di cadere in qualche precipizio. Il brigadiere Girelli va segnalato poi anche per la sua squisitezza dei modi, per l'inappuntabile servizio che presta senza fiscalità di sorta; e per la premura che dimostra nelle occasioni di grandi reati, per la scoperta dei quali fa volentieri qualunque sacrifizio. Non v'ha dubbio che i suoi superiori terranno conto di un giovane così distinto.

Sventura!

Il 18 corr. in Pocenia il contadino M. F. affetto da spilessia, mentre da solo percorreva uno stradale, colto dal male cadde in un fosso e si annegò.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. (*Continuazione*). Intanto che un gruppo di consiglieri circondava il *banco* del conte Prampero per vedere ed esaminare i lavori da eseguirsi nel suburbio tra porta Aquileis e Cussignacco in ossequio al *piano regolatore*, altri consiglieri s'abbandonavano a dialoghi più o meno animati, forse sulla situazione politica, in quel giorno fortemente modificata, come confermavano i dispacci particolari da noi pubblicati; o forse ancora sulla violenta, quanto poco fondata critica del *Giornale di Udine* alla protesta votata dal Comitato dell'Associazione progressista contro l'eventuale ritorno della Destra al Potere nelle attuali condizioni parlamentari. E tanto era in quei dì generale la preoccupazione politica, che anche nel pubblico si faceva sentir di quando in quando una frase sull'argomento del giorno. Così un bel moretto tarchiatello e grassotto, con una capigliatura che non è bianca e 'l *nero muore*, rubicondo, con occhi vivaci ed espressivi — pensando alla destra ed alla sinistra — diceva ad un suo compagno: — Vedi, questi quà forman la destra, quei là la sinistra... sicchè presso a poco ci son tanti di destra che di sinistra... Cosa vengono a dunque a predicar che la sinistra è in maggioranza?... — Evidentemente il bell'uomo aveva preso un granchio e scambiato il Consiglio comunale... che so io? col parlamento!! Ci furon tanti, nei giorni passati, che avevan l'occhio di bove!...

Ma torniamo a bomba.

V. Proposta di erogare parte dell'avanzo disponibile dell'esercizio 1880 e precedente a saldo lavori eseguiti nel decorso anno per rinnovazione di ciottolati e per Lazzaretto ed altri.

Sindaco. Ci stanno.

Braida. Non ci stanno; e bisognerà fare una aggiunta all'ordine del giorno proposto, nel senso che il Consiglio accorda sanatoria per la maggiore spesa incontrata per gli acciottolati, e si supplirà parte coi residui attivi dell'esercizio 1880 e parte col fondo di riserva per l'esercizio 1881.

Nello stesso senso parla il Consigliere De Girolami, che vorrebbe si aspettasse un anno prima di dar corso a *ciottolare* altre strade col nuovo sistema.

Il Sindaco difende l'operato della Giunta e sostiene la bontà dell'acciottolato doppio, citando l'opinione favorevole degli ingegneri Corvetta e Carnelutti, appositamente interpellati. Il sistema non è nuovo, ma conosciutissimo. Non siamo noi che lo abbiamo inventato. Anzi noi non avevamo nemmeno selciai capaci di farlo; e si son dovuti chiamare da Conegliano. Capisco che siamo andati un po' in là, ma tutti quelli che hanno avuto parte in qualche amministrazione comprenderanno come il passare i limiti sia facile cosa. Il *doppio* ciottolato non costa il *doppio* del ciottolato semplice; poichè, mentre per questo pagavansi lire 1.14 a 1.50 per metro quadrato, per quello si pagarono lire 1.20, 1.24, 1.46. Adesso, in cui il sistema si è migliorato ancora di più, si spenderanno lire 2 per metro quadrato. Ripeto, il ciottolato, ha fatto buona prova; e basterà, a convincere ognuno, la via Aquileja.

Zamparo. Ma è poco che fu costruito!...

Sindaco. Più di un anno!...

— Oh! oh!...

Insomma, non si va d'accordo; e si deve chiamare, a testificar della cosa, l'ingegnere municipale.

Parlano, oltre il Sindaco (che s'intende) i consiglieri Mantica, Gropplero e Prampero; anzi fra il Sindaco e Gropplero succede uno scambio... di spiegazioni (nondi elettricità), sur un articolo della legge sui lavori pubblici. Il conte Gropplero trova un altro articolo della legge comunale e provinciale; e lieto e sorridente lo legge al Consiglio. In base a questo articolo, la Provincia concorre sì nella spesa per la rinnovazione del pavimento delle strade tra l'abitato, ma a patto che si richieda il suo consenso prima di compiere il lavoro.

La *seduta* diventa *conversazione*. Alcuni consiglieri abbandonano il posto per recarsi a *confabulare*; ed abbiamo dialoghi Puppi-Mantica, Schiavi-Novelli, Gropplero, Dorigo, Pecile-De Girolami. Il pubblico intanto si annoia aspettando.

Dlin, dlin, dlin! È l'onorevole Sindaco, che reclama di nuovo il silenzio; ma, nessuno l'ascolta; ned è meraviglia in questi tempi calamitosi in cui il rispetto alla autorità è così debole!... Dlin, dlin, dlin... Questa volta è ascoltato; e quindi egli perora di nuovo per la causa degli acciottolati. Crede il Consiglio abbastanza illuminato; non si potrebbero sospendere i lavori; la Giunta non accetterebbe sospensioni.

Il segretario legge una relazione, dalla quale apparisce essere da tutti sentito il bisogno di sostituire l'antico acciottolato con un acciottolato a nuovo sistema; per cui la Giunta venne sin dal decorso anno alla risoluzione del contratto che aveva con degli imprenditori e procedette per alcune vie alla rinnovazione del loro pavimento. La superficie stradale cui fu rinnovato il *pavimento* è di 16059 metri quadrati, e si estende a parte dalle vie Gemona, Poscolle, del Sale, Aquileja, Cavour, Tiberio Deciani, con una spesa complessiva di lire 33,222,24, e cioè:

Mano d'opera	l.	15,252.50
Trasporto materiali	»	2,100.59
Materiale	»	14,829.11
Attrezzi	»	1,040.04

Fa poi la rassegna di altre spese, e cioè costruzione di chiaviche e di marciapiedi, inghiaiamento di strade, ecc.,

per un totale di	l.	36,933.62
mentre non si avevano disponibili che	»	11,194.81
per cui restarono scoperte	L.	25,738.81

Poi viene a parlare del Lazzaretto e ricorda che la spesa per costruirne uno di stabile (secondo le proposte *in illo tempore* fatte dalla Giunta) ascendeva a lire 14,000 circa; mentre avendo il Consiglio deliberato che la Giunta provvedesse in via provvisoria ai bisogni igienici, colla costruzione di un *baraccone* in legno, questo costò la bella somma di l. 11,497.57. Meno male che ora (sendo le condizioni sanitarie della città veramente ottime) si potrà usare il detto baraccone per il ricovero dei majali affetti da trichina e dei bachi da seta affetti da flaccidezza, pebrina od altre malattie!... La conclusione si è che restano *scoperte* lire 31,483.90... salvo errore ed ommissione.

Il Sindaco si sbracia a dare spiegazioni sulla forte spesa sostenuta per l'acciottolato in più della assegnata, a far comprendere come il Comune possa con diritto farsi rifondere parte della spesa dalla Provincia, a persuadere che in quest'anno si realizzerà un risparmio, poichè, mentre nei decorsi erano preventivate per la partita acciottolati L. 14000, nel 1881 non si deranno che dalle lire 8000 alle 9000. L'acciottolato doppio ha fatto buonissima prova, e basta, ad accertarsene, domandarne i vetturini, che consumano ora meno ruote di un tempo, ed i *forestieri*, che si consolano, facendosi scarrozzare per la città, di non essere più cotanto *sbattacchiati* per le irregolarità dell'acciottolato. E poi la Giunta non sarebbe aliena dal proporre un regolamento con cui fissare le misure per le ruote dei carri... Se andiamo di questo passo, verrà fuori un regolamento anche per la misura dei nasi; i quali, quanto sono più grandi, e tanto più fortemente aspirano i grati profumi dei fiori — con evidente pregiudizio de' nasini gentili ed in odio alla predicata eguaglianza...

Parlano sull'argomento i consiglieri Della Torre che ritiene la spesa pel riatto della sponda della roggia in via Gemona spettare alla Provincia; e Braida che, colta a volo la parola *sanatoria* scappata di bocca all'on. Sindaco, osserva la Giunta non essere stata autorizzata a fare questa forte spesa. L'esperimento sembragli troppo costoso; e ritiene conforme alle regole di una buona amministrazione di lasciar trascorrere un certo tempo prima di continuare. Diavolo! È una spesa colossale. Per le trottatoie di via Aquileia a Via Mercatovecchio si avrebbero dovuto spendere lire 19.000...

Puppi. 26000!

... e non le si deliberarono perchè spaventati dalla somma; per l'acciottolato invece si venne a spendere ben di più... Osserva poi che, non bastano più i residui attivi dell'esercizio passato, chè le lire 31.483.90 non ci stanno...

Braida obbietta: se si vien fuori con un progetto che importi 100 lire di spesa, si fa un preventivo, si studia ecc. ecc. Qui si vuol far votare così su due piedi; senza progetto specificato, senza preventivo. Conclude proponendo un ordine del giorno. con cui il Consiglio accorda alla Giunta sanatoria per la maggiore spesa incontrata nei lavori di acciottolato, delibera di far fronte alla stessa coll'avanzo disponibile 1880 e col fondo di riserva 1881, ed invita la Giunta a presentare regolare progetto per la continuazione degli acciottolati.

— Purchè non si intenda di sospendere i lavori — dice il Sindaco — la Giunta accetta anche questo ordine del giorno.

(*Continua*).

Il Bullettino dell' Associazione agraria Friulana di ieri 23 maggio, contiene:

Della necessità d'aumentare i foraggi: il symphytum asperrimum, per M. P. Canciani — L'arabo o l'inglese? importante articolo del dott. Romano, su cui richiamiamo l'attenzione degli ippicoltori friulani — Notizie seriche e bacologiche per C. Kechler — Rassegna campestre per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

La licitazione privata per lo inaffiamento della città non è ancora approvata; se vi sono quindi degli aspiranti che possono offrire sufficiente fiducia, si presentino pure, che hanno tempo durante tutta la settimana.

« Non è affare d'asta pubblica » — soggiunse chi ci diede tale notizia; « alla « licitazione furono ammessi tutti quelli « che l'hanno chiesto, più tutti quelli « dell'anno scorso ». — Abbiamo creduto bene di ripetere le testuali parole riferteci a schiarimento dei dubbi e delle osservazioni fatte a nome di vetturini sulla licitazione stessa, ed espresse anche dal nostro Giornale.

Il Ledra. Abbiamo veduto parecchi disegni destinati a questo periodico *numero unico*, che escirà il giorno dello statuto a solennizzare le feste del Ledra — come noi per i primi annunziammo; e possiamo dire che la parte artistica di questo foglio sarà degna e della circostanza e delle feste che si vanno preparando.

L'idea di un banchetto Popolare in occasione delle feste del Ledra e dello Statuto, venne ad alcuni Soci della Società dei falegnami. Non potrebbero unirsi nella iniziativa anche le altre Società operaie cittadine?

I caratteri « diamante ». Una bella edizione in carattere diamante è quella escita dalla tipografia del Patronato nell'occasione delle feste giubilari dell'arcivescovo ed a questi dedicata col titolo: *Inni di Sua Santità Leone XIII*°. Trattandosi però di lavoro d'occasione e di lusso, ci pare che si avrebbe dovuto aver più cura nella stampa, giacchè in qualche pagina non è riescita perfetta. Ad ogni modo, vediamo con piacere che nel nostro paese ci sia una tipografia la quale tien dietro ai progressi della fonderia di caratteri italiana; giacchè i caratteri di questa edizione escono dalla fonderia Ferdinando Negroni di Bologna.

Il Comitato medico veterinario regionale Veneto è convocato in seduta ordinaria nel giorno 26 corr. in Padova alle ore 11 ant. nella sala sita in via S. Giovanni n. 1846 casa Negrelli, II. piano, gentilmente concessa dal sig. dott. Luigi Galdiolo. Diamo l'elenco degli importanti argomenti che in tale adunanza si discuteranno, ben lieti di trovare, fra i relatori il nome di due egregi dottori di nostra vecchia conoscenza, i signori dott. G. B. Romano e dott. G. B. Dalan.

1. Resoconto morale del terzo anno sociale.
2. Rosoconto economico.
3. Riforma dello Statuto sociale. — Relatore della Commissione dott. G. B. Romano.
4. Nomina dell'intera Rappresentanza.
5. Comunicazione dei quesiti pel Congresso nazionale veterinario.
6. Comunicazione dei quesiti pel Congresso degli allevatori di bestiame della Regione veneta.
7. Presentazione dei nuovi ferri igienici per ferratura di cavalli proposti dal dott. G. Pellegrini di Milano. — Relatore il dott. G. B. Romano di Udine.
8. Studi sulle cause delle affezioni carbonchiose in Friuli. — Relatore dottor G. B. Dalan di Udine.
9. I vagoni bestiame col servizio attuale delle Strade ferrate sono un mezzo di diffusione per le malattie contagiose? — Relatore il dottor Leopoldo Buruchello di Treviso.
10. Su di un mezzo nuovo per la castrazione degli animali. — Relatore il dott. Sanfelici di Mestre.
11. Sistema Lyster da praticarsi nelle operazioni delle ernie. — Storia e cura di due casi di sventramento. — Relatore il dott. Luigi Sanfelici di Mestre.
12. Nomina dei Rappresentanti del Comitato al Congresso di Milano.
13. Nomina dei Rappresentanti del Comitato del 9° Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta in Mestre.
14. Proposte diverse.

Segretario del Comitato è il dott. G. B. Romano, indefesso lavoratore ognora che si tratti dei progressi della scienza che egli con tanto zelo ed amore coltiva.

Cose militari. Il Reggimento qui di stanza, che fa parte della *brigata Ferrara*, dal 10 al 31 luglio si recherà al campo presso Rive d'Arcano, assieme al Reggimento 48° (che pure fa parte di quella brigata) ad uno squadrone di cavalleria Milano e ad una batteria dell'ottavo artiglieria.

Quindi si avranno le *grandi manovre*; per le quali saranno costituiti due corpi d'armata di manovra destinati ad operare isolatamente per l'intero periodo di tempo assegnato per le manovre stesse, il quale sarà, come di consueto, di una quindicina di giorni a far tempo dagli ultimi d'agosto.

Il Reggimento 48° farà parte del primo di questi due corpi.

Di questo primo corpo è comandante il tenente generale Pallavini di Priola marchese Emilio; e capo di Stato maggiore il colonnello Abate cav. Luigi.

Non si può fin d'ora sapere in modo preciso su quali zone di terreno si svolgeranno le operazioni di manovra, ciò essendo subordinato allo studio dei relativi progetti per parte dei rispettivi comandanti. Si può però in massima ritenere che il teatro di manovra per il corpo d'armata agli ordini del tenente generale Pallavicini sarà nella parte sud-ovest del territorio della divisione militare di Padova. In quanto alle serie di esercitazioni da eseguirsi, esse comprenderanno, come si è praticato in quest'ultimi anni, una giornata di manovre a brigate contrapposte (separatamente per divisione), una giornata di manovre di divisione contro nemico segnato (pure separatamente per divisione), alcune manovre a divisioni contrapposte, ed eventualmente qualche manovra di corpo d'armata contro nemico segnato.

Polizia urbana. Dopo molte sollecitazioni e pubbliche e private, Il Municipio tempo fa fece levare l'orinatoio che stava appoggiato ad un angolo di una casa prospiciente la ex-Chiesa dei Filippini. Tale innovazione venne non solo consigliata da viste di pudore ed igieniche, ma anche per togliere quel perenne sconcio d'un rigagnolo che per l'orinatoio ne derivava attraverso il marciapiedi e che scolava in via della Posta. Ora avviene che quasi ogni sera, e proprio nella più bella ora del passeggio, un rigagnolo (e spesso di acque torbide nauseabonde) scorre dalla via della Prefettura a quella della Posta, attraversando il marciapiedi. D'onde viene quell'acqua? per causa di chi? Sarebbe tempo di provvedere, onde i passanti, e specialmente le donne, non abbiano ad inzaccherarsi od a far dei movimenti acrobatici per guadagnare la opposta riva del fiumicello.

Sia lode al vero. Le due deliberazioni consigliari in ordine al monumento Vittorio Emanuele ed al mercato bozzoli, hanno grandemente soddisfatto l'opinione pubblica. Onore e gloria pertanto a quei signori *patres patriæ* i quali, postergando al cittadino vantaggio e decoro, le misere gare di partito, le vigliacche personalità, gli stupidi puntigli e la boriosa nomea di sistematici oppositori, vollero darci una solenne riprova del nobile ed elevato loro patriottismo sbugiardando in pari tempo il detto antico che suona: *Senatores probi viris, senatus autem mala bestia*.

Un originale.

Società dei falegnami. Nell'Assemblea tenutasi domenica, dopo un'animata discussione sul rendiconto sociale, si deliberò la nomina immediata di quattro revisori dei conti che vennero anche eletti. A questi revisori dei conti verrà consegnato il rendiconto per la opportuna disamina e perchè possano fare le credute proposte; con invito a diramare

---

2ª APPENDICE 1

IL THÈ IN ITALIA

Necessità di migliorare le condizioni dell'agricoltura in Italia. — Probabilità di riuscita delle piantagioni di thè. — Modo con cui venne introdotta nell'India questa coltura. — Primi passi già fatti in Italia. — Esperienze da seguirsi per assicurarsi il successo. — Importanza del commercio del thè.

È cosa ormai generalmente ammessa che la fonte principale di ricchezza per l'Italia risiede nell'agricoltura, e che dal suo sviluppo, dai suoi progressi dipenda il miglioramento della finanza nazionale. Penetrato di questa verità, il Governo ha, specialmente in questi ultimi anni, procurato il perfezionamento delle colture esistenti, l'impianto di nuove, prodigando incoraggiamenti sotto varie forme, concedendo aiuti materiali nei limiti assegnati dai bilanci. Oggi poi l'azione governativa è divenuta tanto più indispensabile in quanto che le condizioni generali dell'agricoltura in Italia si sono rese più difficili. Infatti, le nostre sete sono soppiantate da quelle di provenienza asiatica; il riso nostrano rimane invenduto per la concorrenza fattagli dai risi dell'India e della Birmania; i grani di America producono sui nostri mercati un forte deprezzamento a danno dei nostri coltivatori; il bestiame non ha più ricerca, mentre l'Europa è innondata dalle americane carni a vil prezzo. Per contro, da un capo all'altro d'Italia si vedono giornalmente frotte di contadini robusti, giovani, atti al lavoro, emigrare a centinaia, per andare all'estero a guadagnarsi il pane. In una parola, fa capolino la miseria.

A salvare il paese da cotanta jattura è ormai insufficiente l'iniziativa privata; solo la mano poderosa del Governo può preservare da un disastro le sorti periclitanti dell'agricoltura.

Informata a questi sentimenti di impulso governativo, si dichiarava pochi giorni or sono S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio. Nella tornata 6 aprile u. s. alla Camera dei Deputati, parecchi di questi insistevano perchè il Governo facesse eseguire gli studii necessarii per rendere più agevole la costituzione di Consorzi agricoli e per sistemare il regime dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, onde migliorassero le condizioni dei Comuni. L'onorevole Ministro disse: esser egli completamente d'accordo cogli interpellanti sull'importanza dell'irrigazione, e specialmente quella rivolta ad attivare nuove imprese; a cagione della pochezza ed insufficienza dell'iniziativa privata, essere dovere del Governo stesso lo studiare su tutto il suolo Italiano i possibili miglioramenti dell'irrigazione e delle industrie agricole. In applicazione delle massime su esposte, è giocoforza il volgere l'attenzione a nuovi prodotti che, prosperosi e largamente rimuneratori in altre contrade, presentino elementi di fiducia nel risultato di un tentativo di trasplantamento nei nostri terreni.

Non tardai ad essere compreso da queste idee allorquando feci ritorno in patria dopo aver trascorsi trenta e più dei migliori anni della mia vita sulle rive del Gange od appiè dell'Himalaya. Fui naturalmente trascinato a svolgere l'inevitabile paragone fra l'Italia e l'India, e la perfetta analogia della prima con alcune parti di quest'ultima che per lunga pezza abitai, veniva da me riscontrata sotto gli aspetti tellurici, termici ed igrometrici. Mi si affacciavano alla mente le leggiadre piantagioni di thè oggi esistenti nel Bengala e nel Punjab, le difficoltà incontrate per la introduzione di codesta coltivazione nell'India, la parte presavi dal Governo locale, gli enormi lucri che vennero a coronare l'impresa pertinacemente e saviamente condotta. Parevami un'anomalia la assenza completa di codesto arboscello dall'Italia. Infatti, consorella della camelia, la pianta del thè attecchisce facilmente fra il 21° e 45° grado di latitudine, e non esige per vegetare rigogliosamente altre condizioni all'infuori di quelle pretese dalla camelia stessa. Nell'India pure 25 anni or sono tal vegetazione era sconosciuta. Il Governo anglo-asiatico, convinto dell'esito che avrebbe incontrato la introduzione del thè nei suoi possessi, cercò dapprima di persuadere ricchi proprietarii, capitalisti europei ed indiani, speculatori e coltivatori, ad occuparsene; ma, come suole pure accadere fra noi, nessuno volle arrischiare capitali ed impegnarsi in un'impresa, che, mancando del conforto di precedenti esperienze, non si offriva loro con tutti gli elementi desiderabili di sicurezza.

(*Continua*).

una copia a tutti e singoli i soci, affinchè questi eziandio abbiano ad avere una esatta cognizione dello stato sociale.

L'approvazione del rendiconto verrà certo fatta nella adunanza indetta per giovedì, pure al Teatro Nazionale, e vi si eleggerà anche la nuova rappresentanza. È quindi raccomandabile che buon numero di operai falegnami si inscrivano fra i Soci di questa benefica istituzione ed eleggano una rappresentanza capace di proseguire sulla via del risveglio e della attività, cui la Società pare ora dedicarsi.

Due piccioni ed una fava. Piacevi il bello artistico? Eccovi *porta Grazzano.*

Quel venerando mozzicon di torre,
. . . . opra immortale
D'illustre Architettor che mai... non visse
Cercate le soavi emozioni del cuore? eccovi quindi le
Chiare, fresche e dolci acque
Del sempre asciutto *Ledra*.....

quindi la benemerita *Roggia*, pronta, (oh gioia!) e disposta ad accogliervi.

Fra l'azzurine sue amorose braccia

le quante volte avvenissevi di fare un grazioso capitombolo del sovrastante *Viale* che (*senz' alcun riparo*) la spondeggia a mancina.

E quest'è ver così com'io vi parlo.

Un originale.

Vigili vigilate. L'altra sera alle ore 9,35 pomeridiane (abbiamo proprio notato l'ora) un crocchio di monelli si divertiva a fuoco, a ridosso dell'assito di tavole che sta nella piazzetta di S. Giovanni. Ieri alle sette e mezza di sera, un altro crocchio di birichini si scaldavano ad un fuocherello che essi avevano acceso a ridosso della base di una colonna nel porticato di S. Giovanni. Basta accennare a questi fatti per rilevarne l'importanza e le possibili dannose conseguenze. Preghiamo quindi i signori vigili ad essere vigilanti.

Un sequestro di persona. Stamane venne al nostro ufficio un Vigile urbano ad avvertirci (affinchè provvedessimo) che il venditor di giornali Gattolini Carlo era *sequestrato* all'ufficio! Busarada! direbbero i veneziani; un sequestro di persona!... Indovinate un po' quale atroce fatto aveva commesso??... Nientemeno che di gridare (di giorno, intendiamoci) il nome del giornale che andava vendendo. C'è l'articolo 14 del Regolamento di polizia urbana, vigente nella nostra città, che vieta ai venditori di gridare per chiamar gente... Molto delicati di orecchie a Udine!!... In tutte le città si grida; qui da noi... guai, si potrebbe essere sequestrati!! Evvivano i nostri Regolamenti.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestate M. R. e L. M. per infrazione al Regolamento sanitario.

Prezzi dei generi alimentari. I lettori troveranno in quarta pagina la tabella dei prezzi fatti in questo Comune per diversi generi alimentari.

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Cairoli partirà domani per Groppello.

— Si ritiene che verrà incaricato della formazione del nuovo Ministero l'onor. Depretis.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia che l'onor. Mancini fosse già stato incaricato di formare il nuovo Ministero.

— Nulla ancora di preciso riguardo la nomina dell'on. Fabrizi a capo della maggioranza.

— Si aspetta con curiosità l'installazione del nuovo tribunale che l'Inghilterra decise di stabilire a Tunisi.

Si dubita che l'Inghilterra domandi il consenso della Francia come prescriverebbe il trattato del 12 corrente.

— Al Ministero non è giunta alcuna notizia degli attriti annunziati dai giornali di Vienna fra l'ambasciatore Corti e la Porta a proposito della giovane italiana convertita all'islamismo e rinchiusa nell'harem. Probabilmente non si tratta che d'una fiaba.

— L'on. Sani, deputato di Rovigo, spiega in una lettera al *Diritto* i motivi che lo indussero a dare le proprie dimissioni da deputato.

Gli è parso che il dispaccio, della Società Progressista di Rovigo con cui chiedevagli conto della sua condotta nella presente crisi, menomasse il prestigio e la dignità di rappresentante della nazione.

Speriamo che si chiarirà il malinteso, conservando alla Camera un egregio deputato.

TELEGRAMMI

Vienna, 22. Allorchè l'Imperatrice recavasi quest'oggi alle 3 pom. in carrozza al Prater, nell'attraversare il circo Schwarzenbergplatz-Kolowratring, si ruppe l'asse posteriore della carrozza di Corte, la quale, percorrendo celeramente un tratto di via, non potè essere fermata che presso la Johannesgasse. L'imperatrice scese, con la sua dama di corte dal coupè e proseguì la passeggiata al Prater in un fiacre.

Budapest, 22. La rappresentazione che ebbe luogo questa sera al teatro popolare può essere riguardata come il punto più splendido di tutte le feste date in occasione della Presenza dei serenissimi sposi.

Budapest, 23. Ieri mattina si celebrò il giubileo semisecolare dell'accademia ungherese, alla presenza del Principe ereditario e dell'arciduca Giuseppe, ricevuti al loro apparire da fragorosi applausi.

Durante la solennità all'Accademia, la Principessa Stefania visitò l'orfanotrofio Elisabettiano, ricevutavi dal Borgomastro.

Madrid, 22. Sono arrivati circa centomila forestieri per assistere alle feste del centenario di Calderon.

Fra essi notansi il presidente od il vice-presidente del municipio di Parigi, che vennero accolti con cordialità ed affetto.

Le feste dureranno una settimana.

ULTIMI

Vienna, 23. Da Hon-kong telegrafano che l'Imperatore della China ratificò il trattato di pace conchiuso con la Russia.

Trieste, 23. La polizia sequestra continuamente i giornali che oppongono un rifiuto alla proposta del podestà di stanziare una somma vistosa per festeggiare il centenario della sottomissione di Trieste all'Austria.

Ferrara, 23. Ieri nel Teatro Filarmonico ebbe luogo una conferenza del viaggiatore Gustavo Biachi. Fu splendidissima. Il teatro affollatissimo. Applausi continui, prolungati.

Alle ore otto, dietro iniziativa di alcuni cittadini di Castello Estense, ebbe luogo un pranzo cui presero parte 60 invitati. Riuscì brillantissimo, cordiale. Brindarono il Sindaco, Trotti assessore anziano. Cavallieri rappresentante la Società di esplorazione milanese ed altri. Il Bianchi ricevette dal municipio un ricordo della sua città natale.

Roma, 23 I giornali dicono che il Re incaricò Farini di formare il gabinetto. Questi domandò alcune ore per riflettere, ma ritornò stassera al Quirinale, dichiarando a S. M. che non poteva accettare il mandato.

Tunisi, 23. Il Bey mise in ritiro il generale Bacouche ministro degli esteri.

Londra, 23. Lo *Standard* pubblica una lettera di Menabrea, che, citando la *Gazzetta ufficiale d'Italia*, la quale smentisce che il Governo italiano abbia proposto di sottoporre ad una conferenza il trattato di Tunisi, domanda che lo *Standard* e il *Daily Telegraph* smentiscano questa falsa notizia.

Parigi, 23. Si ha da Tunisi 23: Dopo l'occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù non è ancora sottomessa. Alcune tribù di Krumiri fecero sottomissione. Credesi che la sottomissione sarà completa entro la settimana.

Napoli, 23. La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. A bordo tutti stanno bene.

Berlino, 23. Oggi fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Budapest, 23. L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania lasciarono oggi Pest fra acclamazioni entusiastiche.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 24. Ieri alla Camera Clemenceau criticò il trattato di Tunisi che modifica la situazione diplomatica della Francia ed eccita diffidenze; dichiarò che voterà contro.

Delafosse criticò lungamente il trattato.

Proust, relatore, lo difese, e disse che l'attitudine del Governo è fedele alle tradizioni della Francia.

Ormano domandò l'aggiornamento della discussione affinchè il Governo possa sopprimere alcuni articoli del trattato.

L'aggiornamento fu respinto con 363 voti contro 111.

Ferry, rispondendo a Lengdè, smentì che il Bey abbia protestato contro il trattato. Il Bey eseguisce lealmente il trattato.

La Camera approvò il trattato con 430 (?) 352 contro uno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Udine, 25. Mercato debole. Per granoturco scelto si fece anche 12.50. Qualità comuni dalle 11.50 alle 12.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore	da L.	58.—	a L.	63.—
» » class. a fuoco	»	54.—	»	57.—
» » belle di merito	»	52.—	»	54.—
» » correnti	»	50.—	»	52.—
» » mazzami reali	»	46.—	»	48.—
» » valoppe	»	42.—	»	44.—
Strusa a vap. 1ª qualità	»	13.25	»	13.75
» a fuoco 1ª qualità	»	12.25	»	12.50
» » 2ª »	»	11.50	»	12.—

Stagionatura

Nella settimana | Greggie Colli n. 2 Chil. 205
da 16 a 21 maggio) Trame » » — » —

I mercati della Provincia nella settimana

Martedì. Annuale a Paluzza. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Pordenone. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 23 maggio.

Nap. d'oro	20.47	Fer. M. (con).	485.—
Londra 3 mesi	25.60	Obbligazioni	—.—
Francese	102.05	Banca To. (nº)	825.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	934.50
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	93.27
Prest. Naz. 1866	—.—		

Berlino, 23 maggio.

Mobiliare	605.—	Lombarde	223.—
Austriache	605.50	Italiane	90.50

Londra, 22 maggio.

Inglese	102.11|16	Spagnuolo	24.—
Italiano	90.1|4	Turco	16.3|8

Parigi, 23 maggio.

Rendita 3 0|0	86.15	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	119.52	Londra	25.22
Rend. ital.	91.—	Italia	2.1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.13|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.45
» Romane	126.—		

Vienna, 23 maggio.

Mobigliare	352.80	Cambio, Parigi	46.50
Lombarde	124.—	id. Londra	117.30
Ferr. Stato	344.—	Austriaca	77.44
Banca nazionale	831.—	Metal al 5 0|0	—.—
Napoleoni d'oro	9.31	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 maggio (chiusura).
Londra 117.20 — Arg. —.— — Nap. 9.31.—

Milano, 24 maggio
Rend. italiana 93.15 — Napoleoni d'oro 20.45

Venezia, 23 maggio.
Rendita pronta 93.10 per fine corr. 93.20
Londra 3 mesi 25.68 — Francese a vista 102.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.47	a	20.50
Bancanote austriache	»	219.25	»	219.75
Fior. austr. d'arg.	»	2.19	»	2.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	754.2	753.0	753.6
Umidità relativa	59	79	73
Stato del Cielo	sereno	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.8	8.1	2.7
Vento (direz.	S W	N	N
Vento (vel. c.	3	8	2
Termometro cent.°	18.4	14.0	14.4

Temperatura (massima 24.4 / minima 14.6)
Temperatura minima all'aperto 12.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

A scanso di equivoci. Perchè il Pubblico non venga fuorviato.... è bene che si ripeta che lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato dal cav. Mazzolini, e che si fabbrica e si vende in Roma nel suo Stabilimento chimico farmaceutico, via Quattro Fontane, e si vende ancora in tutte le principali farmacie del Regno e dell'estero che guarisce l'erpete, il reumatismo, la scrofola ecc., e le malattie acquisite ecc. è uno dei pochi depurativi che non contiene veruno preparato mercuriale, nè l'alcool (spirito), per cui non riscalda, non irrita le mucose, anzi sia per il metodo speciale di preparazione usato per la concentrazione degli estratti, non che per la specie dei vegetali dei quali alcuni, nuovissimi nella terapia, svolge un'azione rinfrescante, ricostituente. È per questo sue virtù che si è reso di un uso mondiale, giacchè in Francia, in Inghilterra, in Isvizzera ed in America se ne fanno continue spedizioni, e sempre per le sue positive virtù che ne han fatto uso e ne fanno tuttora Sovrani e i più illustri personaggi del secolo. Da tutto questo, ben si comprenderà che i moltissimi certificati medici comprovanti l'efficacia di questo nuovo Depurativo, fanno le lodi delle virtù esclusive dei succhi vegetali (alcuni dei quali nuovissimi come ripetutamente abbiamo detto) combinati nelle debite proporzioni alla parte attiva della salsapariglia; e non già del mercurio o suoi preparati, perchè esso ne è totalmente privo. Mentre le lodi dei certificati dei vecchi depurativi si debbono attribuire tutte ai preparati mercuriali, che formano la parte saliente di quei depurativi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati; in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta.

Fontanino di Pejo.

Dichiarazione.

Il sottoscritto capo Comune di Pejo dichiara che *la sola e vera acqua di Pejo* è l'acqua detta del *Fontanino di Pejo.* Avverte quindi e prega i sig. Medici e consumatori di detta acqua (onde non abbiano ad essere ingannati da altre acque pur dette erroneamente di Pejo) di chiedere ai sig. farmacisti acque non puramente di Pejo, ma del *fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglie portanti la capsula color rosso-scuro colle parole *acque ferruginose del fontanino di Pejo*

Dal Comune di Pejo
6 luglio 1880

Il Capo Comune
Giuseppe Moreschini.

Deposito generale presso il deliberatario sig. Luigi Bellocasi in Verona porta Pallio n. 20. In Udine presso Bosero e Sandri farmacisti. Rivendita in Cividale presso Giulio Podrecca farmacista.

Cura dell'aria!

Chiusaforte è un paese delle Alpi Friulane, posto in stupenda posizione, a due passi dalla Stazione ferroviaria, in mezzo a monti che presentano svariate ascese.

L'Albergo alla Stazione, offre tutto il *confortable* desiderabile: alloggio comodissimo, vitto squisito pianoforte, bigliardo, sala da ballo, carrozza, cavalli, ecc.

Modicità di prezzi, convenientissimi tanto per persone sole che per famiglie intere.

Cercansi Rivenditori
per
OGNI CITTÀ E PAESE D'ITALIA
PER LA LOTTERIA NAZIONALE
(primo Premio del valore
di **L. 100,000** in oro)
Prezzo del Biglietto L. 1.

Dirigere le domande per le Rivendite all'incaricato Generale E. E. OBLIEGHT — Milano.

NELLA

LEGATORIA DI LIBRI

in via Cappuccini, (ora Tiberio Deciani) n. 28, viene eseguita qualunque legatura e doratura dalla più semplice alla più elegante e moderna, garantendosi solidità. Lavori di galanteria di ogni genere, e scattole d'ogni qualità e grandezza.

Il tutto a prezzi discretissimi.

Le ordinazioni e riparazioni vengono eseguite prontamente, anche a domicilio.

E. Gulin.

AVVISO

LA DITTA ANGELO PERESSINI
DI UDINE

si pregia di avvertire i **consumatori e rivenditori di carta paglia a mano-macchina** di tenere un **forte deposito** di detta carta paglia in molti formati, della **rinomata cartiera di S. Lazzaro presso Cividale del Friuli**; sia la **qualità** come il **prezzo** nulla lasciando a desiderare, si lusinga la scrivente di venire onorata di commissioni.

AVVISO.

In seguito all'ordinanza 29 marzo 1881 (ottantauno) del sig. Giudice di questo Tribunale dott. Zanussi delegato nel procedimento della massa oberata Giuseppe Zuccaro di questa città, si rende pubblicamente noto che nel giorno 30 maggio corr. ore 10 ant. negli Uffici di questa Cancelleria Iº Mandamento, dal sottoscritto Cancelliere o chi da esso rappresentato, sarà proceduto alla vendita di un rilevante numero di partite di credito dipendenti da somministrazioni di merci fatte dal fallito Giuseppe Zuccaro, parte di esse partite liquide, parte illiquide ed incerte.

L'incanto seguirà in tre lotti a seconda dei tre elenchi segnati coi n. 1 2 e 3 esistenti in deposito presso il sig. avv. Putelli e presso il quale a chiunque è libera la ispezione.

La gara sarà aperta sul complessivo addizionato importare di cadauno dei suindicati elenchi, col ribasso però del 70 per cento.

La delibera seguirà all'ultimo e maggior offerente verso danaro in contante da versarsi a mani del sig. avv. Putelli, Sindaco della massa, tosto avvenuta la delibera.

Udine, 16 maggio 1881.

IL CANCELLIERE

Il vescicatorio liquido Azimonti è posto sotto la protezione delle Legge italiane, perchè munito del marchio bollo governativo veduto dal R. Ministero d'agricoltura e commercio, giova per le zoppicature dei cavalli e dei bovini.

Vendesi in Udine Mercatovecchio alla Drogheria di *Luigi Minisini* . 2.

Avviso

Giovanni Nascimbeni

trasporta il suo lavoratorio e negozio d'orologeria e biuotteria in **Via Cavour N. 1.**

Durante i lavori di adattamento egli non sospende le sue operazioni e riceverà le commissioni di riparature e terrà la vendita degli oggetti nel locale suddetto.

Via Cavour all'angolo Piazza Vittorio Emanuele.

Giovanni Nascimbeni.

C. BURGHART

fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 16 al 21 Maggio 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	20	50	20	—	20	42
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	12	50	11	20	12	13
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	16	30	12	—	12	94
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	35	60	32	—	33	44	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	70	50	53	50	72	—	46	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	82	—	74	—	70	—	—	—
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	120	—	100	—	142	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	70	6	20	8	—	5	50	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	50	2	20	2	24	1	94	—	—
	Legna (id. dolce	2	15	2	—	1	89	1	74	—	—
	Carbone forte	7	60	6	80	7	—	6	20	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	—	—
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane (1ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste (2ª id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	20	2	30
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
1 dozzina	Uova	—	—	—	—	—	80	—	54
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.